Anno XLI — Mercoledì 3 luglio 1907 — Conto corrente con la posta — N. 157

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Alla Camera dei Deputati

Per gli ufficiali inferiori

Roma, 2. — Oggi giornata attivissima.

Nella seduta antimeridiana si approvò la *legge sugli ufficiali inferiori.*

Il riscatto dei telefoni

Poi si intraprese la discussione della legge pel riscatto dei telefoni.

Morelli-Gualtierotti combattè il progetto.

La legge sui porti

Nel pomeriggio dopo una interrogazione retrospettiva di Aroldi sopra due scioperi nel ferrarese si intraprese la discussione della legge sui porti.

Giolitti rileva che le difficoltà intorno al disegno di legge sono sorte per ciò che ha tratto all'eventualità di nuovi bisogni.

Il Governo non ha potuto e non può accettare di indicare nel disegno di legge quali sieno questi nuovi bisogni e con quali somme e in qual tempo debbano essere soddisfatti; ma crede che si possa trovare un temperamento equo in un emendamento al disegno di legge nel senso di affrontare nel suo complesso il problema dei porti.

Spiega in che consistano gli emendamenti portati. E conclude:

Naturalmente la commissione reale studierà con criterii tecnici e imparzialmente quali provvedimenti si debbano prendere nell'interesse supremo del maggior bene del paese. (*Vive approvazioni*).

Merci, Pantano, Arlotta approvano.

Giusso dopo le dichiarazioni dell'on. Giolitti voterà il progetto. Rinuncia al suo ordine del giorno.

Giolitti quanto alla proposta che la ripartizione dei trenta milioni si faccia dal Parlamento, nota che si tratta di questioni tecniche speciali e che solo da una commissione tecnica si potrà ottonere un equoriparto. (*Approvazioni*).

Fulci N., Arigò, Solimbergo, Papadopoli, Orioles prendendo atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio confidando che il Governo terrà conto degli interessi che eglino intendono salvaguardare, ritirano l'ordine del giorno che avevano presentato.

Tutti gli altri ordini del giorno vengono ritirati, meno quello dell'on Fortis, accettato dal Governo, il quale dice: «La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, passa alla discussione degli articoli». E' approvato.

Si approvano quindi i primi cinque articoli.

Domani sedute alle 9 alle 14.

PRO-GARIBALDINI

On. signor Direttore,

Una proposta che può trovare solo la pratica effettuazione se tutti i giornali d'Italia ne diverranno gli efficaci cooperatori.

Governo e Parlamento proposero e votarono con tanto entusiasmo di concorrere con un milione a lenire le sofferenze morali e materiali dei superstiti garibaldini; ma per quanto l'idea sia generosa e patriottica, pure, dato il numero dei reduci, questa somma non costituirà che una momentanea risorsa.

Sarebbe invece urgente e pratico — e ciò doveva farsi da più tempo — il fondare una *Casa di Garibaldi* che servisse per asilo negli ultimi anni a coloro che, dopo d'aver combattuto eroicamente, debbono oggi disputare agli accattoni di mestiere, il posto in qualche ospizio di cronici o in qualche ricovero di mendicità.

Ciò che non si è ancor fatto, lo faccia il 4 luglio — centenario della nascita del Duce — la grande anima del popolo italiano.

La mattina del 4 tutti i cittadini, nei grandi centri e nelle piccole borgate — dalla Sicilia al Piemonte — compiano un dovere: inviino al loro giornale — sia quotidiano o ebdomadario — *una lira, Pro-Garibaldi* — e così in un sol giorno, mossi dalla grande leva civile che è la stampa, si potranno raccogliere più centinaia di migliaia di lire che, riunite insieme, saranno la base per fa sorgere, al cospetto del Gianicolo e di fronte al Vaticano, *la Casa di Garibaldi.*

Sarà questa una vittoria della stampa che compirà ancora un'opera umana ed italiana — onorando in una data memoranda, insieme al Duce glorioso, l'abnegazione, l'eroismo ed il sacrificio di quanti lo seguirono nelle epiche pugne per la libertà.

Alla stampa italiana, sempre generosa, il ringraziamento dei sottofirmati superstiti dei Mille di Marsala, che sperano di non rivolgere un inutile appello al paese, in favore dei loro valorosi compagni d'armi, dei militi eroici e modesti della Camicia Rossa.

Con ringraziamenti ed ossequio.

Roma, 1 luglio 1907.

I superstiti dei Mille

(Seguono molte firme, fra cui notiamo quella del dott. Alfonso Morgante di Tarcento).

Pel milione ai Garibaldini

La Commissione per la distribuzione di un milione di lire in sussidi ai superstiti dei volontari comandati da Giuseppe Garibaldi che presero parte ad almeno una delle campagne della Indipendenza nazionale, si è adunata al ministero del tesoro il 30 giugno p. p., con l'intervento dei ministri Viganò e Carcano ed ha preso le seguenti determinazioni:

1. Le domande per un sussidio dovranno essere presentate non più tardi del 15 del prossimo agosto;

2 Le domande saranno dirette, in carta senza bollo, al Ministero della guerra (sussidi ai garibaldini);

3. Esse dovranno essere corredate dai seguenti documenti pure esenti da bollo:
a) atto di nascita;
b) congedo o brevetto;
c) dichiarazione del sindaco del luogo di residenza del richiedente, dalla quale risulti il suo stato di famiglia; se trovisi in ristrette condizioni economiche; se e di quale assegno o stipendio o pensione sia provveduto dallo Stato; e, infine, se non siasi reso indegno per fatti delittuosi o disonoranti.

Si avverte che non possono essere ammesse le domande di vedove o di figli dei garibaldini, riguardando la legge soltanto i superstiti.

Attorno alla morte di Nigra

Il telegramma del Re

Napoli, 2. — Il Re diresse alla famiglia Nigra il seguente telegramma:

«La morte di Costantino Nigra mi addolora profondamente. La sua opera gloriosa nel Risorgimento italiano e gli eminenti servizi resi al paese dalla sua vita integra ed operosa avevano costantemente nutrito nell'animo mio sentimenti di ammirazione, di riverente affetto per l'illustre estinto.

«Nell'esprimere le vive condoglianze mie e della Regina sono sicuro di interpretare il sincero rimpianto del paese».

Firmato: *Vittorio Emanuele*

Telegrafarono inoltre molte personalità politiche. Inviò un dispaccio anche la presidenza della Conferenza della pace all'Aja.

Le due flotte nell'Adriatico

La *Revue maritime* riporta le conclusioni di uno studio interessante, comparso nella *Danzer's Armee Zeitung*, sotto il titolo. «Quali lezioni la marina austro-ungarica può trarre dall'ultima guerra».

Dopo aver dimostrato quale deve essere il piano nelle costruzioni delle navi da guerra austriache l'autore cerca di stabilire il numero delle corazzate da costruire ed arriva a 6 dopo aver paragonata la flotta italiana a quella austriaca. Egli confronta ad una ad una le navi delle due flotte e stabilisce la loro equivalenza, non dal punto di vista del materiale, perchè le navi italiane sono superiori sotto tale rapporto, ma, secondo lui, la superiorità del personale austriaco compensa tale differenza. Stabilita tale equivalenza, restano ancora agli italiani un certo numero di navi di cui alcune non sono ancora finite, per cui bisogna costruire le corazzate proposte per tenere loro testa.

Ecco la lista di equivalenza:

Erzherzog — Karl — Regina Margherita.
Erzherhzog — Friedrich — Benedetto Brin.
Erzherzog — Ferdinand Max — Vittorio Emanuele III.
Habsburg — Emanuele Filiberto.
Arpad — Ammiraglio di Saint-Bon.
Babenberg — San Giorgio,
Wien — Re Umberto.
Monarch — Sardegna.
Budapest — Sicilia.
Saint Georg e Kaiser Karl VI — Garibaldi, Varese e Ferruccio,
Maria Theresia — Carlo Alberto e Vettor Pisani.
Kronprinz Rudolf e Erzherzogin Stephanie — Dulio e Dandolo.
Tegethof — Italia.

Restano agl'Italiani: *Regina Elena, Roma, Napoli, San Marco, Amalfi, Pisa, Voragine, Francesco Morosini, Andrea Doria, Ruggiero di Lauria, Lepanto.*

L'autore ha d'altronde tale fiducia nella superiorità del personale della sua marina, che non esita a dichiarare che una squadra austriaca che prendesse l'offensiva potrebbe tener testa ad una squadra italiana superiore di un terzo. Secondo lui, la flotta austriaca potrebbe contare sulla vittoria fino alla primavera prossima; gli anni seguenti le nuove navi italiane entreranno in linea e perciò bisogna costruire 6 corazzate che dovranno essere terminate a metà del 1909.

Chauvet si ritira dal giornalismo

Il colonnello Barone al «Popolo Romano»

Roma, 2. — Si annuncia che il colonnello Barone, il quale, in seguito alle polemiche sostenute contro il capo dello Stato Maggiore generale Saletta, dette tempo fa le dimissioni dall'esercito attivo, entrando a far parte della redazione della *Tribuna*, ha da oggi assunto la direzione del *Popolo Romano.*

Costanzo Chauvet, direttore del *Popolo Romano*, si ritira dal giornalismo attivo.

GLI SCIOPERI NEL FERRARESE

Più di 100 arresti a Copparo

Ferrara, 2. — Si sperava ieri nell'accordo, ma all'ultima ora andò fallito. Nella notte furono arrestati a Copparo più di 50 persone fra cui Guido Marangoni, Umberto Pasella segretario della Camera di lavoro, Guido Pasella direttore del giornale *La Scintilla*, Adelmo Nicolai e Renato Scapoli membri del comitato d'agitazione. Altri arresti furono eseguiti in tutte le zone scioperanti.

Oggi correva insistente la voce a Ferrara dell'arresto avvenuto dell'ing. Ugo Mongini sindaco di Copparo.

La notizia è assolutamente infondata, trattasi di una semplice denuncia fatta a carico suo e di altri due assessori Dante Tostani e Angelo Occhiali, e perciò si esclude che vi sia mandato di cattura.

L'assessore di Copparo Arsenio Zappaterra fu arrestato l'altro giorno ed altri suoi due colleghi Ricci e Borini.

Gli arrestati di Copparo ascendono a centodieci.

Stasera con treno proveniente da Copparo, alle 19, giunsero 62 arrestati, tra cui una donna, scortati da 85 carabinieri. Verranno tradotti subito a Bologna.

Con detto treno giunsero ancora tre arrestati pel ferimento del carabiniere avvenuto l'altro giorno ad Ambrogio e questi vennero tradotti alle nostre carceri.

Ci giunge ora notizia che stamane ad Argenta furono operati 10 arresti che sarebbero in relazione coll'assassinio di Bocca Leone.

Per domani verranno organizzati 20 pattuglioni che perlustreranno la campagna per garantire la libertà del lavoro.

Dopo i fatti gravissimi la situazione si presenta sempre più difficile.

Nelle campagne del Copparese

Copparo, 2. — Dalle campagne si hanno queste notizie: A Formignana nelle tenute del sig. Cottarelli, a Ro in quelle dei conti D'Harcourt, a Ruina da Nagliati, parzialmente si miete.

Già nella tenuta Tamera di Benedetto Zamorani a Copparo tutti gli operai hanno ripreso il lavoro spontaneamente e hanno lavorato senza essere disturbati durante tutto il pomeriggio.

Nelle bonifiche continua la mietitura meccanica. Ma nulla di più.

Non si ha notizia di incidenti e manco si fanno previsioni con qualche fondamento di realtà.

Un senso di oppressione dolorosa invade l'animo dei più; l'indecisione, la varietà delle voci che corrono rendono nervosi, facili a temere che siano verità le notizie più gravi, scettici alle più naturali. A colmare la miseria, la stagione minaccia burrasca.

La nota comica del dramma

Debbo registrare un fatto curioso avvenuto stamane lungo la via provinciale di Tresigallo.

La forza pubblica aveva proceduto all'arresto di alcuni scioperanti, per attentato alla libertà del lavoro, e non avendo mezzi per trasportare gli arrestati, approfittò di un prete che passava solo sopra un carrettino, il qual prete fu obbligato a prendersi seco tre degli arrestati che vennero scortati dalla forza.

Cosicchè la gente che scorgeva la vettura, credeva arrestato anche il prete.

Le nostre carceri rigurgitano di prigionieri.

L'assassinio di un krumiro

Ferrara, 2. — Un altro gravissimo fatto è avvenuto stanotte a Boccaleone, in quel di Argenta.

L'operaio Luigi Buriani di Antonio, di anni 44, proveniente dalla strada provinciale di Argenta, a cento metri dal borgo Chiavica, venne assassinato con un colpo di fucile. Il Buriani lavorava come krumiro nella proprietà del signor Tancredi Farnè.

Tale fatto ha vivamente impressionato.

Il lavoro si riprenderà oggi?

Copparo, 2. — Numerosi operai sono sempre riuniti nelle sede della lega e nelle adiacenze attendono di conoscere le conclusioni a cui sono venuti i capi del Comitato di agitazione. Da ieri non si hanno più notizie.

L'amministrazione comunale resta ora affidata ai soli assessori Tuffanelli e Campi. Agli uffici dello stato civile sono venuti meno i relativi ufficiali e le funzioni rimangono quindi sospese. Non si sa ancora se il prefetto abbia preso provvedimenti e quali.

Alle ore 17 sono giunti gli on. Masini e alcuni capi lega reduci dalle riunioni di Ferrara. Essi invitarono gli operai a riprendere il lavoro immediatamente e cessare da ogni agitazione.

La Federazione dei proprietari della provincia pubblica un manifesto invitante gli operai a riprendere il lavoro promettendo che niuna rappresaglia, ritenuta di mercede, multa ecc. ecc.; sarà fatta loro in causa dell'attuale sciopero. Si promette ancora che nel prossimo venturo settembre sarà discusso il patto agrario che avrà effetto col San Michele 1908. E' opinione che domani il lavoro sarà ripreso in gran parte.

Non si hanno notizie di incidenti e qui nel capoluogo regna la massima quiete.

Asterischi e Parentesi

— Una curiosa piaga nazionale.

All'Australia molti guardano con un senso di invidia, per le condizioni floride in cui si svolge l'attività del nuovissimo Stato. Ma anche i cittadini del «Commonwealth» hanno le loro tribolazioni.

Il «Queensland Journal» di Brisbane, giunto ora in Europa, ritorna sulla preoccupazione in cui gli agricoltori di laggiù sono da tempo assorti; il pericolo e il danno dei conigli.

Nell'autorevole periodico, lo povere bestiole sono da Mr. John Cameron chiamate senz'altro «una piaga nazionale». Già un signor Murphay, aveva ora è qualche lustro dato l'allarme e bandita la crociata contro i graziosi mammiferi, ma la sua propaganda trovò increduli i più benevoli, e gli valse lo scherno di quanti non gli erano avvinti da legami di amicizia. Presto però si avvidero che il neo Catone australe non era nè un monomane, nò un visionario, e si affrettarono a dargli ragione. Ormai era tardi. Le profezie di Mr. Murphay erano state a breve scadenza. Eserciti di conigli avevano distrutto tutti i pascoli del New South Wales, ed in falangi serrate marciavano già verso il Nord, verso il Queensland, lasciando dietro loro, brulle e squallide, le campagne, 25.000 chilometri di siepi e ripari furono, senza badare al dispendio, eretti per vedere di proteggere le campagne del Nord dalla invasione dei nuovi ospiti, e 900.000 lire sterline furono impiegate all'uopo, però senza ottenere il risultato voluto, perchè i quadrupedi erano sì arrestati, per alcuni giorni, da questi ostacoli, ma poi, spinti dalla fame ed allettati dalla verdura che avevano quasi a portata di muso, aguzzavano l'ingegno, e scavando un tunnel si aprivano il varco alle rigogliose praterie.

La prolificità grande della razza aumentata dalla vita libera, fa che poche centinaia di individui, arrivati in una zona, siono più che sufficienti a popolarla in breve, e a distruggervi fin l'ultimo filo d'erba; e non a centinaia solo, ma a decine di milioni si contano ormai nel Queensland questi pacifici nemici della pastorizia, ogni mese il loro numero cresce, e gli avvelenamenti, le cacce, le reti, pazientemente organizzati, anche riuscendo, non hanno praticamente alcun valore. Mr. S. Cameron osserva melanconicamente che se si continuerà di questo passo l'uomo, che domina gli elementi, dovrà lasciar libero il campo al più innocuo fra i quadrupedi.

**

Per finire.

— Doni per gli onomastici.

Un occhialino da teatro di madreperla e argento bruciato. Badare che sia elegante anche il fodero.

— Una bomboniera di vero Satzuma giapponese, piena dei più squisiti dolci. I dolci passano e la bomboniera resta.

— Un ombrellino nero, sottile, fine, con manico crivellato di piccole gemme. Servirebbe per la pioggia, ma si può portare col più splendido sole.

CRONACA PROVINCIALE

DALLA CARNIA

Da ENEMONZO

Furti

Ci scrivono in data 2:

La notte del 30 giugno u. s. al 1 corr., mercè scassinatura della porta ladro ignoto penetrava nel mulino di Maddalena Pascoli-Falcon in quel di Colza (Enemonzo) asportando un sacco vuoto ed un piccone pel valore di L. 4.

In quella medesima notte lo stesso ladro, come ritiensi, e col piccone rubato scassinava la magnifica porta della Chiesa di S. Giorgio in Colza, e nell'interno apriva con rottura certe cassette per l'elemosina portando via le offerte in moneta di rame per l'importo di L. 1.50 circa.

Dopo ciò recossi a forzare la porta della Chiesa dedicata alla B. V. in abitato di Enemonzo, aprendo con facilità e senza scasso, perchè vetusta e malchiusa, e penetratovi nulla potè asportare, perchè forse disturbato, lasciando ivi il famoso piccone, più tardi riconosciuto di proprietà della derubata Pascoli-Falcon.

Sempre in quella notte, ed a breve distanza da questo abitato, ignota mano forzando la porta del casolare in legno di Palmano Francesco di qui, vi penetrava rubando a danno di costui taluni attrezzi in ferro, vestiario e cibarie per un approssimativo valore di L. 25.

Pare che in questo furto vi sia del mistero!

Il solerte Brigadiere dei R. R. Carabinieri d'Ampezzo non tardava nelle verifiche ed indagini per la scoperta dell'autore, o autori, ma che finora tornarono infruttuose; però continuano e speriamo un esito felice, e che cotanta audacia ladresca non rimanga impunita.

Da TRICESIMO

Una carretta rovesciata

Lievi danni alle persone

Ci scrivono in data 2:

Anna Gori d'anni 40, Angela Manzano di circa anni 70, Antonio Grassi d'anni 35, Giuseppe Manzocco idem., e Francesco Colliui d'anni 55, tutti alquanto brilli, verso le 19 di ieri ritornavano, sopra una carretta, dal mercato di Tricesimo, diretti a Nimis.

Alla discesa di Qualso il Manzocco, padrone del cavallo e guidatore, non fece a tempo a chiudere il freno; il cavallo ruppe il timone e la carretta si ribaltò.

Accorsero subito i passanti che si diedero a soccorrere i ribaltati, che erano molto spaventati. Alcune persone andarono subito a Nimis, e ritornarono sul luogo con altra carretta che portò a Nimis i feriti. Il dott. Gervasi, che li visitò, non constatò che lievi contusioni, ma nulla di grave.

Da LATISANA

Caduta mortale

Ci scrivono in data 2:

Questa mattina certo Peresinotto Antonio d'anni 65 di San Giorgio al Tagliamento mentre aiutava a scaricare una botte di vino, all'improvviso si ruppe lo scalone ed il povero uomo caduto sotto la botte, si ebbe orribilmente fratturata la gamba sinistra. Alle 13 fu portato in questo ospitale e il dott. Bosisio dichiarò necessaria l'amputazione del femore sinistro al terzo inferiore. Si mandò tosto pel chirurgo Stefanon di Portogruaro che giunse col treno delle 16; si tentò l'operazione, ma l'infelice ormai esausto di forze, spirò fra gli spasimi i più atroci.

Da MOGGIO UDINESE

La Scuola d'arti e mestieri

Ci scrivono in data 2:

In cima alla pittoresca collina tra Moggio bassa e Moggio alta si sta erigendo un locale, che ha da servire per una Scuola d'arti e mestieri e per un Asilo infantile.

La Società per il mutuo soccorso e per la Previdenza non poteva scegliere nè una miglior posizione, nè un'opera più benefica, anzi più necessaria al paese, opera, che incontra il plauso universale e che torna di onore al prof. Del Puppo, che ha fatto il disegno, e al signor Angelo Missoni, che dirige i lavori con amore e con intelligenza in nome e per conto della Società, che egli rappresenta quale vice presidente.

Terremoto in Provincia

Ieri vennero avvertite lievi scosse di terremoto in alcune località della Provincia. Ecco le notizie:

Resiutta, 2. — Questa mattina alle ore 3.30 fu avvertita una scossa di terremoto della durata di parecchi secondi, in senso ondulatorio.

Nessun danno, limitandosi tutto ad un po' di paura nella popolazione che in quell'ora pacificamente riposava.

Montenars, 2. — Oggi alle ore 3.30 si avvertì una forte scossa di terremoto in senso sussultorio, della durata di due secondi.

Amaro, 2. — Stamane alle ore 3,30 si ebbe una forte scossa di terremoto, durata parecchi secondi, che causò grande panico.

Tolmezzo 2. — (*y*) Durante la notte scorsa il terremoto si fece sentire per tre volte, leggermente però. Solo questa mattina alle 3.20 s'ebbe a lamentare un'altra scossa ondulatoria fortissima che impressionò la popolazione, ma che non produsse fortunatamente nessun danno.

Speriamo la sia finita.

Enemonzo, 2. — Verso le 3 e 1/2 di stamane abbiamo avuto qui un'ingrata sorpresa: una forte scossa di terremoto ondulatorio della durata di pochi secondi, seguito più tardi da spaventosi lampi e tuoni con pioggia torrenziale che promette continuare con pari alacrità.

LE ONORANZE DEL FRIULI A GIUSEPPE GARIBALDI

I manifesti e le commemorazioni

Da Cividale

Ci scrivono in data 2:

La nostra Società Operaia, iniziatrice della commemorazione di Giuseppe Garibaldi in Cividale, ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini,

Cent'anni or sono nasceva in Nizza Giuseppe Garibaldi.

Primo fattore dell'unità della patria, leggendario condottiero d'eroi, strenuo propugnatore della causa degli oppressi, temuto dai tiranni, adorato dai popoli come padre e come salvatore, Egli, meteora, sfolgorante, illuminò il cammino delle genti per le vie gloriose della libertà.

La S. O. di Cividale, che fin dal suo sorgere acclamò il Duce dei Mille a proprio presidente onorario, vuole rendere omaggio alla sacra memoria del Grande, solennizzandone il primo centenario della nascita.

Nel giorno 12 luglio corr, presso la sede della S. O. sarà formato un corteo per la deposizione di una corona al ricordo marmoreo dell'Eroe.

Quindi nel teatro Ristori terrà un discorso il chiarissimo prof. B. Lagomaggiore del R. Ginnasio-Liceo di Udine.

Cittadini, imbandierate in quel giorno le vostre case ed intervenite numerosi alla commemorazione di Giuseppe Garibaldi il cui nome è destinato a vivere immortale nel cuore immortale del Popolo.

La Direzione

A. Pollis presidente, *E. Zanuttini* vice presidente, *T. Pozzi*, *P. Bulfoni*, *A. Zuliani* direttori, *E. Zorzini* segr.

Da Tolmezzo

Ci scrivono in data 2:

Il primo centenario della nascita di Garibaldi verrà anche qui solennemente festeggiato.

Verrà affisso un manifesto d'occasione per cura del Municipio; alla mattina per tempo la banda cittadina percorrerà le vie principali suonando delle marcie patriottiche; verso le 10 avrà luogo una sfilata di scolari che si recheranno in Municipio ove il discorso commemorativo sarà tenuto dal direttore didattico sig. Marchetti. Alla sera musica ed illuminazione con lampade ad arco. Saranno pure illuminati tutti gli edifici pubblici.

Da Tricesimo

Ci scrivono in data 2:

Il Comitato per onoranze a Garibaldi nel centenario della sua nascita, ha approvato di protrarre i festeggiamenti già deliberati, al giorno di domenica 15 luglio p. v. affinchè la commemorazione riesca solenne e degna del grande Eroe.

Da Resia

Ci scrivono in data 2:

Anche Resia vuol ricordare la faustissima ricorrenza del I centenario della nascita di G. Garibaldi.

L'apposito comitato per i festeggiamenti, costituitosi per il desiderio unanime di tutta la popolazione, raccolse in pochissimo tempo, fondi tali da poter far splendidi festeggiamenti.

Il giorno 4, verrà offerta una refezione a tutti i scolari delle 5 scuole locali che sfileranno innanzi alle autorità civili e militari e un vermouth d'onore a tutti i capi famiglia; mentre l'orchestra di qui offertasi spontaneamente, eseguirà dei pezzi sceltissimi.

La sera poi Prato, il capoluogo verrà illuminato con palloncini alla veneziana e così pure il famoso tiglio in piazza oltre che coi palloncini verrà anche illuminato con fuochi di bengala.

Da Sacile

Ci scrivono in data 2:

Ecco il programma delle onoranze che si renderanno a Giuseppe Garibaldi il giorno 4 luglio corrente, centenario della sua nascita:

Ore 5. — Diana della banda cittadina e suono delle campane;

Ore 9.30. — Riunione al municipio delle autorità, associazioni, rappresentanze, banda musicale, ecc. con bandiere. Corteo alle lapidi di Giuseppe Garibaldi e dei morti per la patria; apposizione di due corone;

Ore 10. — Solenne commemorazione dell'Eroe al teatro Sociale; oratore il sig. cav. avv. G. B. Cavarzerani.

Ore 15. — Distribuzione di una somma di danaro ai poveri nella segretaria della congregazione di carità;

Ore 17. — Corteo alla lapide di Giuseppe Garibaldi, degli alunni delle scuole elementari, con la banda cittadina; discorso del direttore didattico sig. Giovanni Rapuzzi.

Ore 20 30. — Concerto della Banda cittadina, illuminazione straordinaria della piazza e fuochi di bengala;

Ore 22. — Fiaccolata con la banda cittadina.

Da S. Giorgio di Nogaro

Ci scrivono in data 2:

Concittadini

Il 4 luglio 1807 nacque a Nizza Giuseppe Garibaldi, l'Eroe dei due mondi, la cui figura brillò di luce fulgida nei fasti della libertà e indipendenza della Patria, nelle battaglie contro i tiranni d'ogni paese a favore dei popoli oppressi che Egli amò di sviscerato affetto. Guerriero per necessità fu amico sincero della pace e della fratellanza dei popoli. Per l'Italia non gli bastò cimentare la vita nelle più disperate e meravigliose battaglie, ma sentì la passione del sacrificio alla patria sino a rinunciare a ciò che per gli uomini grandi è incomparabilmente più caro della vita — le proprie convinzioni.

Concittadini

Tutta l'Italia e tutti gli italiani commemoreranno Giuseppe Garibaldi nella ricorrenza del primo centenario di sua nascita e S. Giorgio-Nogaro, posto alle porte del Regno, non può mancare al grande dovere e al gran sentimento nazionale di rendere omaggio alla memoria dell'Eroe leggendario.

La Giunta Municipale nella festa nazionale del 4 luglio p. v. ha stabilito le seguenti onoranze:

Sveglia della banda musicale.

Festa scolastica con discorso del Direttore didattico agli alunni ed alunne.

Pranzo ai poveri a mezzo cucina economica e distribuzione di pane a quelli delle frazioni più distanti.

Nella sera:

Concerto musicale in piazza Umberto I°

Commemorazione in Municipio tenuta dall'oratore ufficiale comm. Fabio Celotti.

A queste onoranze ha aderito di gran cuore anche la nostra Società Operaia, di cui il Duce immortale era Presidente Onorario.

Per dare poi maggior solennità e maggior significato alla commemorazione, la popolazione è invitata di voler esporre il vessillo nazionale e nella sera di illuminare le case.

Concittadini

Conoscendo i vostri sentimenti è certo che la commemorazione popolare riescirà degna di Colui che per valore militare e per generosità d'animo fu tanto grande e sublime che i migliori letterati e pensatori cercarono invano la frase per qualificarlo e che Giovanni Bovio, con felice ispirazione, lo salutò Cavaliere dell'Umanità.

E noi italiani, rievocando la sacra memoria di Lui ispirandoci al nobile, generoso esempio, rinunciamo alle misere nostre discordie ed affratellati procediamo concordi nelle opere buone per la prosperità della Patria per il bene dell'umanità.

S. Giorgio Nogaro 29 giugno 1907.

Il Sindaco
Achille Cristofoli

Gli Assessori: Luigi Cristofoli — Guglielmo di Montegnacco — Antonio Viviani — Giacomo Bandiera. Il Segretario: Domenico Facini

Da Pontebba

Ci scrivono in data 2:

Pontebba, VII Luglio MDCCCCVII

« tu hai, Garibaldi, in Mentana
su Pietro e Cesare posto il piede »

CARDUCCI, *Odi barbare*

Cittadini!

Or volge un secolo, dacchè la nostra bella nutrice, la nostra grande terra italiana, schiava ed oppressa, trovando nella schiavitù e nell'oppressione la forza, dalle feconde sue viscere esprimeva la più alta delle concezioni, la più bella, la più gentile, la più grande delle figure dell'epoca nostra: Giuseppe Garibaldi!

Dire di Lui è superfluo, poichè l'immagine del più popolare tra gli Eroi, vive, fiamma perenne, nel cuore di tutte le genti già serve, e che ora redente dal Suo luminoso passaggio, accoppiano all'idea della Libertà la figura del di Lei paladino.

Ed è principalmente nel popolo italiano che, più che altrove, è talvolta necessaria la rievocazione dell'Eroe, onde attingere nuove forze e nuove speranze.

Cittadini! Commemoriamo Giuseppe Garibaldi il più degnamente possibile! Cessino, per questo giorno, i partiti, uniamoci in un solo pensiero e rivolgiamolo alla solitaria Caprera, e com'Egli risvegliava coll'inno della Patria i morti delle Sue battaglie, noi collo spirito risvegliando l'Ombra gloriosa, aspiriamone l'emanazione delle Sue alte virtù, e forse domani ci troveremo più gagliardi e più buoni!...

Il Comitato

Da Pordenone

Ci telefonano, ore 10:

I nostri esercenti per degnamente festeggiare il primo centenario della nascita dell'Eroe di Caprera spontaneamente hanno deciso di chiudere domani giovedì, al tocco tutti i negozi. Nella solenne ricorrenza, alla sera le principali vie saranno illuminate.

La commemorazione a Udine

IL MANIFESTO DEI REDUCI

Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie

Concittadini,

Dopo cent'anni, nella coscienza del suo popolo oggi Garibaldi rivive, assunto in una luce purissima di gloria, nume tutelare della stirpe.

Dalla strage delle battaglie leva la fronte candida il Duce, che, odiatore della violenza, consacrò la vita ai sovrani diritti della patria e del pensiero umano; dallo scetticismo dell'esistenza volgare per Lui si riaccende la favilla degli ideali massimi di libertà e di giustizia.

Concittadini,

I superstiti dell'italica epopea, di contro agli obbliosi, al disopra delle passioni quotidiane, guardando sereni al tramonto, come per trasmettervi un'eredità sacra Vi dicono: Nelle sue più alte speranze, ch'Egli non vide compiersi, stia salda la vostra fede.

Udine, 4 luglio 1907.

Il Presidente
G. Heimann

La targa dei reduci

La Società dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, fa caldo preghiera agli Onorevoli Sindaci della Provincia nonchè a quelle Associazioni e persone che non hanno ancora rimandata la scheda di sottoscrizione per la Targa in bronzo d'applicarsi al monumento del Generale Garibaldi, a ricordo del primo centenario dalla Sua nascita, di farla pervenire al più presto possibile al sig. Luigi Conti, se anche negativa.

Il corteo dei Reduci

Il corteo dei Veterani e Reduci muoverà alle 10 e mezzo dalla Sede della Società in Via della Posta per recarsi al monumento di Garibaldi. Il corteo sarà preceduto soltanto dalla bandiera dei Reduci, senza musica.

La Società dei Reduci prega le società costituite che avessero pensato di seguire i reduci a non intervenire nè con bandiere, nè con musiche, nè come rappresentanza — perchè non avendo potuto raccogliere indistintamente tutte le società e tutti i cittadini per portarli ad onorare l'Eroe, non può ora accumunarsi con nessuna società politica.

Siamo certi che la cittadinanza sarà tutta a salutare i soldati dell'indipendenza, mentre percorrono le vie per recarsi ad onorare il loro Duce.

Ai garibaldini

Si scopron le tombe — si levano i morti
Dal Vangelo di Garibaldi

Commilitoni ed Amici,

Cento anni fa, da umile famiglia sortiva i natali l'Uomo che fu Sommo Duce nostro, Faro degl'Italiani *tutti*, Amico disinteressato dell'Umanità.

A Noi incombe l'obbligo di commemorare il centenario di Sua nascita, ricordando ai nati, tramandando ai nascituri le Sue virtù sublimi.

Condannato a morte nel 1834, porta alla libera America il Suo braccio, la Sua mente, il Suo cuore.

Ma appena lampeggia il Risorgimento d'Italia qui vola, e a Roma strenuamente difende la libertà Italiana minacciata dal Prete in maschera di liberale, sostenuto da inconsulta Repubblica.

Cadde e cadendo vinse.

Dieci anni più tardi riappare fulgida la Stella d'Italia, Rivola in Patria e dal Governo che l'aveva condannato riceve il comando di un Corpo di Volontarii, riconoscimento e premio dell'immenso Suo Amor Patrio.

Con quel pugno di Eroi vince più battaglie contro nemico agguerrito e numeroso e torna a casa semplice Cittadino, pronto sempre a nuovi cimenti per la completa libertà del Suo Paese.

Nel 1860 con mille gagliardi, secolui combattenti titanicamente in nome d'Italia e Vittorio Emanuele, scaccia da Sicilia e da Napoli la barbaria Borbonica e unisce alla madre Patria quelle nobili Provincie.

A Sarnico, ad Aspromonte tenta dare libertà a nuove terre italiane; ma il destino non era ancora maturo ed altri sacrifici la Patria non invano a Lui domandava.

Grande nella vittoria, sublime nel sacrificio, ormai dimentico del fatale Aspromonte, nel 1866 riprende il comando dei suoi volontari e nel Trentino fa sventolare vittoriosa la tricolore bandiera sui campi di molte battaglie e la pianta sugli espugnati forti.

Poscia, quantunque bagnata la terra conquistata dal sangue di tanti Suoi carissimi, alla ragion di stato china la fronte raggiante di gloria e romanamente pronuncia la celebre parola — Obbedisco — il più grande retaggio patriottico nostro.

Appiè del Suo bronzo, Ara Sacra a tutti noi, converremo il 4 luglio a ricordare la sua nascita, a piangere la Sua morte...

Ma no: non è morto.

Dall'immenso Suo Spirito innumerevoli atomi infiammano il cuore degli Italiani, come lui pensanti alla libertà vera, alla fratellanza sincera.

Ognuno di noi, animato dai ricordi lasciatici da lui, pensi ai doveri che ancora ci incombono e nel cor prometta di prestarsi a compiere il Suo voto.

A Lui in silenzio il giureremo, e Lui il nostro giuro ascolterà presente.

E quando le note del magico suo inno per l'aria echeggieranno, lo sentiremo vibrar nel sangue e scintillar nell'ossa, elettrizzante brivido di patrio amore.

Arrivederci adunque.

Udine, 2 luglio 1907.

Alcuni garibaldini

Vigilia di sole

Da ogni parte del Friuli ci giungono notizie di municipii, di società, di cittadinanze che si preparano a festeggiare il centenario di Giuseppe Garibaldi.

La festa nel Friuli sarà grande, solenne, luminosa come la memoria dell'Eroe: sarà degna del popolo friulano che diede tanti soldati a Garibaldi, che lo seguì, nelle vicende fortunose, con l'ansia, con l'entusiasmo, con la fede ardente, che la passione della libertà soltanto può dare e lo accolse qui, nella città liberata, con le lagrime di gratitudine, con le grida di orgoglio, col clamore di cittadini liberi e fieri.

Che tutti domani pensino quanto debbono all'Eroe per essere diventati quello che siamo — che tutti guardino in alto, al di sopra di questo agitarsi confuso e vano da cui la nostra vita pubblica è sorpresa.

Per la festa di Garibaldi il *Giornale di Udine* uscirà domani in numero doppio.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

La protesta dei negozianti contro la soppressione di due giornate nelle fiere a Udine

Onorevole Sig. Direttore,

Ci rivolgiamo alla Sua cortesia, affinchè voglia pubblicare queste poche parole.

Il *Paese* di ieri mostra di dubitare che la nostra lettera aperta all'assessore Pagani sia opera del *Giornale di Udine*, e poi aggiunge:

« Ora noi crediamo che, dal momento » che l'assessore Camillo Pagani ha » parlato in pubblico, sia dovere di » cortesia e di lealtà per quegl'ignoti » esercenti far conoscere il loro riverito nome; ed alle proteste *firmate* » risponderemo più esaurientemente che » non sia stato fatto sinora ».

Per dar certezza che la lettera fu proprio scritta da un gruppo di negozianti avvertiamo l'assessore Pagani e la Giunta che i nomi degli estensori figurano tutti nell'istanza sui mercati già presentata e discussa, e che figureranno, tra i primi firmatari di un'altra protesta che si sta ora inviando, e che tra non molto verrà presentata al Consiglio.

RingraziandoLa con la massima stima La riveriamo.

A. Degani
per un gruppo di negozianti

Speriamo che l'assessore Pagani non avrà più dubbii sulla fonte pura e legittima di quella lettera e che si preparerà a rispondere, come promette e come aspettano almeno mille fra negozianti esercenti e possidenti della città e del suburbio, direttamente e grandemente interessati nella questione dei mercati e delle fiere.

Qui non si tratta di politica e sono inutili i tentativi per farvela entrare. Il nome dell'egregio negoziante che firma per i colleghi ed è notoriamente ascritto al partito democratico dà la prova più evidente che qui non si tratta che d'una questione, o meglio d'un errore amministrativo che, in nome di una numerosa classe di cittadini, si domanda di correggere.

Che cosa costa al comune ripristinare le tre giornate di fiera? Nulla. Se è dimostrato dall'esperienza che la soppressione della seconda e terza giornata di fiera nuoce a tanta gente e riesce di danno grave all'intera città, perchè si vorrà mantenerla?

Le fiere si fanno per la modernità della commissione dei mercati o per l'utilità dei cittadini?

E si crede proprio che 600 e più cittadini udinesi possano venir trattati col cipiglio altezzoso, con cui l'assessore Pagani li trattò, dando loro dei retrogradi e proclamando chiusa, una questione che involge vitali interessi cittadini?

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 2 luglio 1907*)

Affari comunali approvati

Claut. Condono di debito; Pasian di Pordenone. Istituzione condotta veterinaria; Palmanova. Assicurazione del palazzo del comando; Paluzza. Riconfermazione fondo Poschiadimuss; Trasaghis. Tassa vetture e domestici; Cassacco. Regolamento tassa esercizio; Nimis. Regolamento distribuzione acqua ai privati; Rivignano. Pagamento arretrato per spedalità mutuo; Forni di Sopra. Concessione 70 piante per restauri alla chiesa di S. Floreano; Barcis. Regolamento Daziario. Istituzione dazio sulla birra; S. Odorico. Tariffa daziaria; Ampezzo. Prestito cambiario di lire 10.000 con la banca carnica di Tolmezzo; Latisana. Affranco canone Ballarin; Pontebba. Vertenza con Cappellaro Alessandro per ricupero fondi; Clauzetto. Regolamento organico impiegati e salariati comunali; Forni Avoltri. Affranco mutuo: Tricesimo. Provvedimenti per la direzione didattica delle scuole elementari; Azzano X. Aumenti salari ai regolatori degli orologi; Buttrio. Regolamento per l'esercizio del diritto di pesa pubblica; Pozzuolo. Istituzione IV classe elementare; Latisana. Affrancazione canone enfiteutico. II. distanza scoli di Latisana. III. Destinazione fondo ritrabile dell'affranco Pasqualini; Maiano. Approvazione pensione dell'ex segretario Comunale.

Museo friulano del Risorgimento. Domani giovedì 4 luglio, ricorrendo la data del I° centenario dalla nascita di Giuseppe Garibaldi, per la prima volta, si apre al pubblico il Museo friulano del Risorgimento, disposto in tre grandi Sale del nostro Castello e completamente riordinato e diviso per epoche, dal 1789 al 1870, a cura della Commissione dei Reduci e del Comune.

L'orario d'apertura è dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5.

Associazione Trento-Trieste. Il prof. Giuseppe Rovere ha offerto, in morte di Giulio Defent, lire 1 alla Trento-Trieste. La Presidenza ringrazia.

Mostra d' Arte decorativa. Abbiamo ricevuto il programma definitivo della *Mostra femminile*, come venne deliberato dallo spett. Comitato delle signore in una recente adunanza. Mancandoci oggi lo spazio rimettiamo la pubblicazione del programma a domani.

Le corse a Cussignacco. Domenica sette, alle ore 4 pom. avrà luogo a Cussignacco una gara ciclistica con sei notevoli premi, promossa da un comitato, di cui fanno parte i signori Giov. Disnau, G. B. Piani ed altre cospicue personalità del paese.

Vi sarà una gara di dirigibilità, libera a tutti, interessantissima.

Servizio radiotelegrafico. Dalle ore zero del giorno 3 luglio 1907 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Ultonia* della Società di Navigazione Cunard Line.

I telegrammi appoggiano all' ufficio semaforico di Capo Sperone.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Teatro Minerva. Questa sera penultima rappresentazione del celebre cinematografo Pettini, con programma nuovo. Fra i quali principali: « Feste a Venezia », « L'Onore », « Miseria », « Il varo della Corazzata Roma » e molti altri.

Teatro Varietà. Caffè alla Stazione. Ogni sera rappresentazione dalle 8 alle 11.

Le gesta di un brutto. Ieri verso le 14.30 il vigile Lunazzi procedette all'arresto del noto pregiudicato Antonio Catarossi fu G. B., d'anni 56, di Udine, mediatore girovago senza fissa dimora. Il soddetto trovavasi sotto il porticato della riva del Castello con due ragazzi, ai quali faceva eseguire cose che è meglio tacere. Alla vista del vigile davansi a precipitosa fuga.

Questa mane però i due bambini vennero rinosciuti.

Caduto da una sedia. L'operaio Sutto Umberto di anni 28 di Udine mentre faceva dei lavori montato sopra una sedia, perdette l'equilibrio e andò a sbattere con la testa contro un tavolino. Venne accompagnato all'Ospedale ove il dott. Paglieri gli riscontrò una ferita lacero contusa al sopraciglio sinistro; ne avrà per 12 giorni.

Poveri bambini! I vigili urbani De Stefanis e Cuttini scortarono alla P. S. due fratelli, certi Destre Italico e Luigi d'anni 10 e 8, di Luigi, i quali trovavansi a Porta Gemona piangenti per stanchezza e per fame.

Verranno accompagnati alla propria casa a Lumignacco ove dimora la loro famiglia.

Necrologio. Ieri mattina il signor Carlo Del Pra, l'egregio proprietario della nota ditta di spedizioni, mentre si trovava alla stazione, venne colto da deliquio. Subito curato rinvenne e fu trasportato alla sua casa in via della Posta. Durante la giornata continuò a migliorare, ma il miglioramento cessò verso sera e alla mezzanotte il signor Carlo Del Pra, circondato dalla famiglia, esalava l'ultimo respiro.

Il sig. Carlo Del Pra, nativo di Portogruaro, venne da giovinetto nella nostra città e con la sua attività e intelligenza seppe procurarsi una bella posizione.

Alla desolata famiglia presentiamo sincere condoglianze.

Bollettino meteorologico

Giorno Luglio 3 ore 8 — Termometro 19.5
Minima aperto notte 11.2 — Barometro 747
Stato atmosferico: misto — Vento: S. E.
Pressione crescente — Ieri: misto
Temperatura massima: 26.6 Minima: 18.6
Media: 23.04 — Acqua caduta ml. 14

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
Processo rinviato

Non essendosi presentati ieri all'udienza undici testimoni, per il processo che doveva svolgersi contro Rossi Giovanni di Interneppo accusato di appiccato incendio, il difensore avv. Celotti chiese il rinvio della causa nonchè la libertà provvisoria dell'imputato.

Il P. M. dott. Torresini appoggiò entrambi le domande.

Il Tribunale tutto accordò e quindi ieri stesso il Rossi fu scarcerato.

ULTIME NOTIZIE

Il pellegrinagg. garibaldino a Mentana e Monterotondo

Roma 2. — Organizzato dal comitato parlamentare oggi ha avuto luogo il pellegrinaggio garibaldino a Mentana e a Monterotondo. Dopo il ricevimento del sindaco si formò il corteo cui parteciparono ottanta garibaldini con una dozzina di bandiere, il comitato e un migliaio di persone. Il corteo si ferma al monumento dei caduti del 1867 e i garibaldini vi depongono una corona d'alloro.

Il sindaco di Monterotondo e il senatore Cavalli parlarono applauditissimi.

Poscia anche all'ossario il momento fu solenne. Alcuni garibaldini piangevano. Le camicie rosse e le bandiere formavano un quadro pittoresco. Le parole del sen. Cavalli furono coronate da un'entusiastica ovazione al grido di « Viva Garibaldi! »

A Terni si lavora

Terni 2. — Col treno di mezzanotte giunse da Roma il comm. Orlando, direttore delle Acciaierie.

Stamane, dopo aver taciuto per 93 giorni, tornò a fischiare la sirena e il lavoro venne regolarmente e tranquillamente ripreso nell'Acciaieria.

Un disgraziato che perde il lavoro per aver lavorato

Roma, 2. — La *Tribuna* ha da Terni che i macchinisti della ferrovia interna dell'Acciaieria protestarono perchè fosse allontanato un macchinista che durante lo sciopero degli altri compagni aveva giornalmente lavorato.

La direzione della società, per ovviare ha minacciato abbandono del lavoro da parte dei macchinisti allontanò l'accusato.

MERCATI DEI BOZZOLI

Bozzoli: L. 3.50, 3.60.
Scarti: L. 1.70, 1.75.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

Oggi improvvisamente cessava di vivere

Carlo del Pra'

La moglie, i figli e parenti tutti con l'animo straziato ne dànno l'annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno domani alle ore 8.

Comune di Udine
Avviso di concorso

E' aperto concorso per *titoli ed esami*: a due posti di maestro nel corso superiore maschile urbano — stipendio L. 1500; a cinque posti di maestra nelle scuole miste rurali inferiori — stipendio L. 950, oltre l'alloggio, o un' indennità di lire 100.

Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio scolastico municipale.

L'ABBAZIA DI VAJANO

A 10 kilometri da Prato in Toscana, trovasi la Valle Bisenzio il cui borgo più importante è Vajano con 1.800 abitanti quasi tutti operai dedicati all'industria della lana.

Don Amos Flori e l'abbazia di Vajano.

La fotografia qui sopra rappresenta una parte dell'abbazia di Vajano fondata dai Vallombrosani. Quest'abbazia era stata data in beneficio al Cardinale Giovanni de Medici. Firenzuola fu uno degli abati titolari di Vajano. I monaci vi restarono sino al 1808, anno nel quale furono cacciati da Napoleone I. Dopo l'espulsione dei monaci quest'immenso monastero è stato destinato ad uso delle scuole e come abitazione del parroco di Vajano. La persona di cui diamo la fotografia è Don Amos Flori.

Don Amos Flori aveva dovuto abbandonare, quantunque con grande rincrescimento, la sua parrocchia, i suoi parrocchiani e la sua abbazia, causa la mal ferma salute. Ma egli è stato guarito dalle Pillole Pink, e felice e pieno di salute è ritornato a Vajano.

« Da tre anni la mia salute andava declinando. Aveva dolori di testa insopportabili, vertigini ed una debolezza generale per cui, più che camminare, mi trascinavo.

Ho sofferto ancora d'inappetenza, insonnia, nausee, stordimenti di capo, incubi. Ho preso molti rimedi, ma invano. Sono stato costretto ad abbandonare la mia parrocchia, i miei parrocchiani ed a recarmi in campagna e ad evitare qualsiasi occupazione. Un mio collega, che aveva fatto provare le Pillole Pink ad una sua sorella ottenendone buoni risultati, mi consigliò queste pillole. Ho fatto la cura Pink e ne sono rimasto soddisfattissimo. Essa ha fatto sparire tutti i miei malanni, non ho più accessi nervosi e nonostante il freddo rigido di quest'inverno non ho sofferto più alcun disturbo. Per tal modo sono ritornato nella mia parrocchia perfettamente ristabilito ».

Si vendono in tutte le farmacie e presso l'importatore a Milano, Signor A. Merenda, 5, Via S. Girolamo, L. 3.50 la scatola, L. 18, le 6 scatole, franco.

Inserzioni sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti